REDAZIONE • Via Roma 194, tel. 221.921 - 322.923 • Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 27

Giovedì in piazza Plebiscito il grande comizio di chiusura della campagna elettorale del PCI

Giovedì alle ore 19 a piazza Plebiscito avrà luogo il tradizionale incontro del PCI coi lavoratori, i democratici e le masse popolari di Napoli e della regione. Al grande comizio di chiusura della campagna elettorale parlerà alle popolazioni campane il compagno Giorgio Amendola.

Interesse ed entusiasmo dominano nelle sezioni comuniste e tra i lavoratori per la manifestazione popolare di giovedì.

Per i compagni e cittadini provenienti dalle zone vesuviane i treni utili sono i seguenti: Sarno-Ottaviano partenza ore 17,01; Baiano partenza ore 16,42; Torre Annunziata partenza ore 16.46; Sorrento partenza ore 17. Inoltre saranno rilasciati, in Federazione, biglietti speciali dell'ATAN e delle tranvie provinciali che avranno validità dalle ore 15 alle ore 23 di giovedì 16 maggio.

A una settimana dal voto

NON C'E' discorso sulla competizione elettorale, in questi giorni, che non prenda l'avvio dall'ansioso interrogativo sulla previsione dei risultati. Nulla di più ozioso e di più inutile. L'esperienza ormai ventennale ci insegna quanto infondata sia questa specie di toto-partiti, dove il pronostico è solo l'espressione di ciò che ciascuno vorrebbe che accadesse. Più valido, invece, ci pare l'interrogativo su che cosa occorre che accade e su che cosa resta da fare, in quest'ultima settimana, perchè accada ciò che occorre nell'interesse delle masse popolari.

Noi diciamo che Napoli e il Mezzogiorno *hanno bisogno* il 19 maggio, di una grande avanzata del partito comunista; dobbiamo ribadirlo più che mai oggi, a una settimana dal voto, di fronte al quadro ormai completo della propaganda elettorale degli altri partiti, al loro atteggiarsi dinanzi all'elettorato, di fronte al discorso delle altre forze politiche quale si è delineato nell'arco di un mese e mezzo.

L'elemento più evidente è l'arroccamento accanito dell'attuale classe dirigente (e degli uomini che la esprimono) intorno alle sue antiche radici clientelari. Il mutar delle stagioni, e quindi delle formule politiche, ha solo cambiato il colore delle foglie: il laurino è diventato democristiano o addirittura ha trovato ospitalità nel PSU, il liberale ha trovato adattamento sul ramo del centro-sinistra; addirittura il partito repubblicano, che non lesina richiami alle tradizioni di Dorso e Salvemini, si è fatto campione nella gara per la raccolta di protagonisti del trasformismo.

I frutti della mala pianta del clientelismo si sono visti sbocciare copiosamente, prolificando in forme e in quantità allarmanti durante la campagna elettorale. Ne sono esempio i mille casi — che via via abbiamo segnalato alla coscienza e anche all'intelligenza dell'opinione pubblica — di candidati, quasi tutti i candidati della DC come della destra e del PSU, i quali hanno abbandonato ogni tentativo di discorso politico per far ricorso al ricatto, alle blandizie più avvilenti, al *millantato credito* di amicizie, conoscenze e appoggi, alle promesse più mortificanti, a sistemi insomma, che — se da un lato hanno spesso oltrepassato i limiti del ridicolo — hanno comunque fatto andare indietro di decenni la battaglia per la formazione del quinto Parlamento della Repubblica italiana.

In questo contesto il ruolo di rottura è toccato ai comunisti, che lo hanno esercitato impostando il discorso elettorale sui problemi reali della gente, sulla situazione del Mezzogiorno e della sua capitale, sulle scelte politiche da compiere per modificare i rapporti di lavoro nelle campagne, la situazione dell'operaio nella fabbrica, la vita degli enormi agglomerati umani della periferia e del centro cittadino, il discorso — in definitiva — sulle ragioni ideali che devono determinare la scelta elettorale per creare diverse prospettive di sviluppo alla nostra società. Il Partito comunista si è mosso, insomma, come l'unica forza politica in grado di fronteggiare e spezzare il fitto sistema del clientelismo meridionale, ramificatosi in forme a volte ancor più rozze che nel passato.

Il voto del 19 maggio, dunque, nelle nostre province dovrà rivelare anche fino a qual punto le popolazioni meridionali siano riuscite a conquistare una altra grossa fetta di libertà dal peso clientelare, cioè dal ricatto esercitato sulla miseria, sul bisogno, sulle condizioni di asservimento, che investono ancora strati di cittadini, i più vari, fino a quello intellettuale.

In questo sta in gran parte il significato del risultato elettorale per Napoli, per la Campania e per il Mezzogiorno; e per questo si può e si deve lavorare molto, proprio nella settimana che ci separa dal voto, avendo presente che un importante elemento di novità tuttavia c'è stato, ed è da sottolineare all'opinione pubblica: l'atteggiamento della Chiesa, che finalmente proclama di non voler essere usata come macchina per procurare voti alla DC e di non «parteggiare» per l'accaparramento delle preferenze a vantaggio dei candidati di quel partito.

Sappiamo che non sempre la direttiva del cardinale Ursi è stata applicata, e non dovunque con fedeltà: ma sappiamo anche che tale direttiva ha irritato la DC, vedendosi sottrarre proprio uno degli strumenti abituali, più diretti e coercitivi, del sistema clientelare.

E' un fatto importante. Decisiva, però, è la nostra azione capillare: decisiva è la contrapposizione tra il nostro stile di partito e il metodo di quel coacervo di cacciatori di voti personali, che sono gli altri partiti. Poi si potrà pure trovare il tempo per i pronostici.

Ennio Simeone

Vittoria dei tabacchicoltori a Salerno

La dura lotta dei tabacchicoltori fornitori della SAID (lotta che ha portato a due manifestazioni a Salerno) ha avuto un primo risultato. Il monopolio di Stato ha infatti comunicato di aver provveduto a corrispondere alla SAID gli anticipi necessari per retribuire ai contadini il tabacco conferito quattro mesi fa.

Da martedì

«Operazione sacchetti» a Chiaia Vomero e Posillipo

A partire dal giorno 15 maggio p.v. la raccolta dei rifiuti solidi a mezzo di sacchetti di plastica verrà effettuata anche nelle sezioni di Chiaia, Vomero e Posillipo.

I cittadini domiciliati presso le predette sezioni sono invitati a depositare i sacchetti, che sono in corso di distribuzione, accuratamente chiusi a mezzo dell'apposito laccio nell'androne o presso l'ingresso del loro fabbricato, tra le ore 23 di ciascun giorno e le ore 7 di quello successivo. La direzione di N.U. del Comune provvederà tempestivamente al ritiro.

Le ditte commerciali comprese nelle predette sezioni dovranno depositare i sacchetti presso l'ingresso degli esercizi non oltre le ore 9,30 di ciascun giorno.

Il dialogo del PCI con gli elettori

P.C.I.

Per la Camera vota così

OGGI

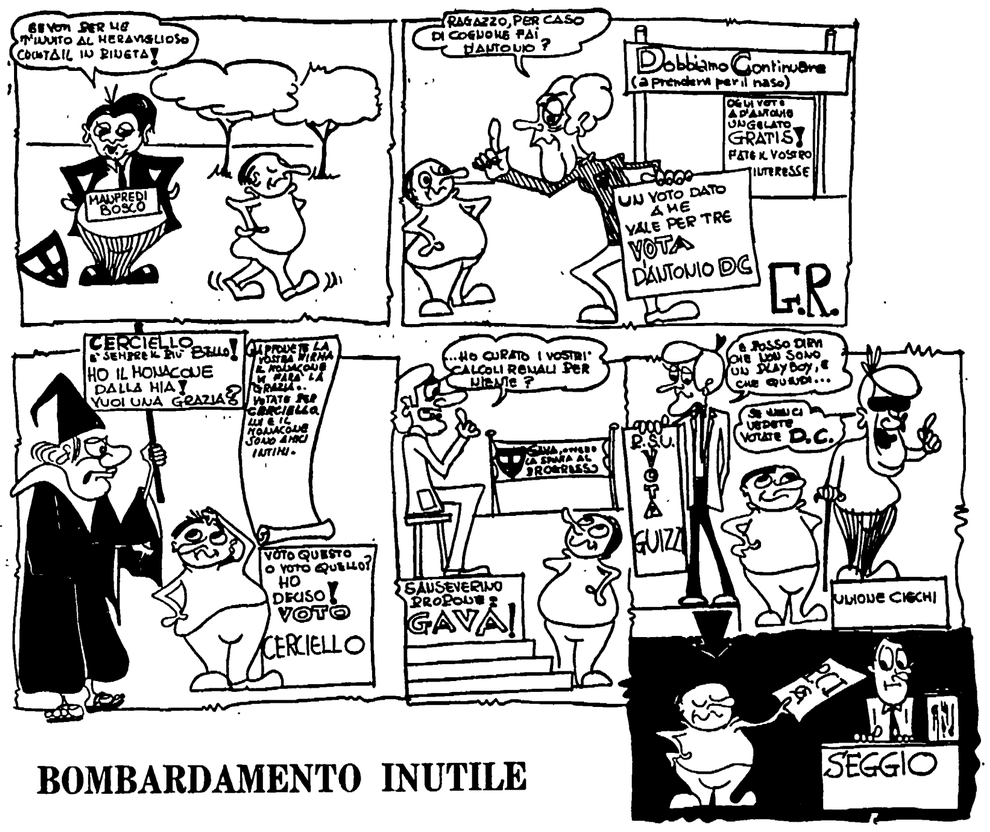
Barra, ore 10, comizio con Chiaromonte e Macciocchi; **Pozzuoli** (Pisciarelli), ore 10, comizio con Papa e Antimo Di Francia; **Secondigliano**, ore 10, incontro con gli elettori con D'Angelo; **S. Carlo Arena**, ore 10, assemblea sul pensionamento con D'Angelo; **Melito**, ore 10,30, comizio con Levrero; **Marano**, ore 11, comizio a S. Rocco; **Baia**, ore 11, comizio con D'Auria e Valenzi; **Lacco Ameno**, ore 12, comizio con Onorato e Faiella; **Forio**, ore 20, comizio con Onorato e Faiella; **Monte di Procida**, ore 20,30, comizio con Valenzi e Aniello Cuciniello; **Torre del Greco**, piazza S. Croce, comizio sui ceti medi produttivi con Bronzuto e Abenante; **Nola**, piazza Paolo Maggio, ore 19,30, comizio con Stellato e Visca; **S. Anastasia**, ore 20, comizio con D'Alò; **Ottaviano**, piazza Municipio, ore 20,30, comizio con Geremicca; **Afragola**, piazza Belvedere, ore 17,30, comizio con Bronzuto e Geremicca; **Volla**, ore 19,30, comizio con Chiaromonte; **Pollena Trocchia**, ore 20,30, comizio con Chiaromonte e Sandomenico; **Casalnuovo**, ore 18,30, comizio con Bertoli; **Torre Annunziata**, piazza Ferrovia, ore 19, comizio con Matrone e Levrero; **Roccarainola**, ore 19, comizio con Daniele; **Vico Equense**, ore 19, comizio con Fermariello e Scippa; **Capri**, ore 18,30, comizio con Violante; **Anacapri**, ore 19,30, comizio con Violante; **S. Giuseppe Vesuviano**, S. Maria La Scala, ore 20,30, comizio con Correra e Francesco Cutolo; **S. Giuseppe Vesuviano**, piazza Garibaldi, ore 19, comizio con Correra e Francesco Cutolo; **Somma Vesuviana**, ore 20,30, comizio con Vignola; **Striano**, ore 19,30, comizio con Di Noi, Dello Iacovo e Abenante; **S. Gennaro Vesuviano**, ore 20,30, comizio con Dello Iacovo; **Frattamaggiore**, ore 19-20,15, comizio con D'Auria e Nunziata; **Cimitile**, ore 20, comizio con Stellato; **Casandrino**, ore 20,30-23, comizio con Conte e D'Auria; **Arzano**, ore 21,45, comizio con Imbriaco; **Casavatore**, ore 20-21, comizio con Obici; **Terzigno**, ore 22,30-23, comizio con Bronzuto e Nunziata; **Grumo Nevano**, ore 19, comizio con Imbriaco e Petrella; **Casoria**, ore 19, comizio ai giovani con Guidi e Vitiello; **Pompei**, ore 20, comizio con Abenante e Matrone; **Cardito**, ore 20, comizio con De Filippo; **Secondigliano Ina Casa**, ore 19,30, comizio con Macciocchi e D'Angelo; **Chiaia Posillipo, Torre Ranieri**, ore 19, comizio con Parise e Malagoli; **Pianura**, ore 20, comizio con Papa e Viviani; **Poggiomarino**, piazza De Marinis, ore 19,30, comizio con Caprara; **Marigliano**, ore 21, comizio con Caprara e Daniele; **Castellammare**, ore 19, Maurizio Ferrara.

Manifestazione unitaria

Oggi alle ore 19 a Boscoreale comizio con Levrero (PCI) e Cangemi (PSIUP).

PCI-PSIUP

Per il Senato vota così



BOMBARDAMENTO INUTILE

I comizi elettorali

DC e PSU tentano di sfuggire alla realtà napoletana

Nel dialogo che il PCI sta svolgendo con gli elettori attraverso centinaia e centinaia di comizi, assemblee, riunioni, incontri di categoria o nei quartieri, vengono approfonditi i problemi della realtà italiana e internazionale, per ribadire la necessità di una vera svolta politica nel Mezzogiorno, contro i diversivi tentati dai partiti di centro-sinistra e dalla destra in questa fase finale della battaglia elettorale.

Lo ha sottolineato, parlando a Pompei, il compagno Carlo Fermariello, candidato al Senato nel collegio di Castellammare, indicando come gli oratori della DC e del PSU, pur polemizzando tra loro, propongono però di continuare, dopo il 19 maggio, a governare come nel quinquennio passato.

Incredibile appare pertanto la falsificazione provocatoria della DC e del PSU, che — sostenuti dalla TV, dal *Mattino* e dell'*Avanti!* Hanno tentato di far credere ad un assalto armato dell'URSS contro Praga. Evidentemente, la diversione è stata messa in atto nel tentativo di distogliere l'attenzione degli elettori dai problemi della nostra società nazionale che la politica del centro-sinistra ha portato ad un alto grado di acutezza. Ma i lavoratori — ha concluso Fermariello — non si lasceranno ingannare e risponderanno il 19 maggio, respingendo le provocazioni, la prepotenza e la grossolanità dell'attacco della DC e del PSU e rafforzando le posizioni del PCI per assicurare il progresso del nostro paese nella libertà e nella pace.

Il compagno Maurizio Valenzi, parlando a Ponticelli in un affollato comizio, dopo aver ricordato le lunghe e difficili lotte condotte da decenni dai comunisti napoletani in difesa della pace, ha detto tra l'altro: «Nel corso di questa campagna elettorale vi sono candidati di altri partiti, in particolare un candidato al Senato del PSU, che nel collegio di Pozzuoli-Giugliano tenta di utilizzare ai propri fini il fatto che io — come i compagni Palermo e Gomes — non ci ripresentiamo a queste elezioni. Ma i nostri avversari sanno bene — ha proseguito Valenzi — che ciò facciamo non certo per ritirarci *a vita privata*, bensì per rendere possibile un avvicendamento nel Parlamento, andando a riprendere un posto di lotta e di lavoro operativo nella nostra Federazione. Noi non possiamo che condannare un simile tipo di speculazione, che, essendo condotta ai danni del nostro Partito, costituisce un'offesa alla nostra stessa personalità di militanti comunisti. Sono sicuro — ha concluso Maurizio Valenzi — che l'elettorato saprà fare giustizia di simili metodi, che dimostrano come i nostri avversari non arrivino a comprendere le caratteristiche autenticamente democratiche del nostro partito e lo spirito con cui i militanti partecipano alla sua vita e alle sue lotte».

Una menzogna

Un avvocato di Montecalvario (che ha trovato recentemente ospitalità da De Martino nel suo partito e quindi anche sulle compiacenti colonne del quotidiano dc finanziato dal Banco di Napoli) ha affermato in un comizietto di quartiere che nel '56 l'on. Vincenzo La Rocca fu tacciato di traditore per dissensi sui fatti di Ungheria ed espulso dal PCI. Si tratta di una volgare menzogna, perché mai Vincenzo La Rocca è stato espulso o si è allontanato dal PCI.

E'vero, invece, che l'autore della menzogna fu espulso dal PCI, ma in epoca successiva e per motivi che non hanno nulla a che fare... con l'Ungheria.

settimo giorno

Meno sette

Ultima domenica prima del voto. Si accentuano, in questi giorni, gli aspetti più deteriori della caccia al voto, condotta con ogni mezzo dai candidati dei partiti di centro-sinistra, centro e destra. A volte questa caccia ha aspetti essenzialmente grotteschi: è il caso, ad esempio, di quel candidato democristiano che va in giro dicendo agli elettori di votare per lui perchè rappresenta direttamente il famoso «munacone». O di quel candidato «socialista» che dice di non essere un playboy ma di votarlo lo stesso perchè «ama Napoli».

Molto spesso, invece, la «caccia» ha aspetti molto più gravi, com'è il caso di quell'onorevole dc che scrive agli insegnanti vantando la conoscenza di un ispettore scolastico, che, lascia intendere, coi tempi che corrono, può sempre essere utile.

Passando a cose serie va segnalata la lettera che un gruppo di intellettuali napoletani laici e cattolici ha rivolto a Ferruccio Parri in occasione della venuta di «Maurizio» a Napoli (con l'ex dirigente delle ACLI Albani ha tenuto una grande manifestazione al Politeama). E' un significativo sintomo del maturare di una nuova spinta per l'unità a sinistra.

Tre infortuni dopo la prima pietra

Fra le centinaia di «prime pietre» e inaugurazioni dell'onorevole Moro in quest'ultimo mese c'è stata anche, una settimana fa, l'entrata in funzione di un nuovo stabilimento dell'Ideal-Standard a Salerno. In occasione dell'inaugurazione fu ampiamente propagandato il fatto che la fabbrica era da considerare una delle più moderne e attrezzate d'Europa. Ebbene, nei primi giorni di lavoro in questa fabbrica si sono verificati tre infortuni, in cui sono rimasti più o meno gravemente feriti tre lavoratori.

Un mortale incidente è avvenuto all'Italsider: un operaio è stato ucciso da una nuvola di vapore infuocato mentre lavorava al carroponte. In tre mesi nello stabilimento di Bagnoli si sono verificati quattro infortuni mortali.

Escalation del tifo

La settimana che oggi si conclude ha segnato una specie di escalation nell'epidemia di tifo che ha colpito la popolazione di Battipaglia. Centoventi persone colpite fino a domenica, 224 fino a martedì, 433 fino a venerdì. Si tratta di cifre impressionanti, che dimostrano una preoccupante predisposizione alle epidemie. Le condizioni igieniche della cittadina, infatti, sono unanimamente considerate pessime. La cosa è tanto più grave in quanto si sa bene che nella nostra regione sono molti i Comuni in condizioni simili o peggiori di quelle di Battipaglia. Proprio nei giorni scorsi l'*Unità* ha segnalato che anche a Ottaviano si sono verificati numerosi casi di tifo a causa delle penose condizioni dell'igiene.

Del resto si sa bene che anche nel centro cittadino si corrono pericoli, dal momento che le strade sono tutte indistintamente coperte da cumuli di immondizie.

La salma ritrovata a 75 metri di profondità

Medico tedesco annega a Nerano per scattare fotografie dal mare

Un pediatra tedesco di 35 anni è annegato due giorni addietro nello specchio d'acqua antistante la Marina del Cantone a Nerano. Il suo corpo è stato rinvenuto soltanto ieri pomeriggio dai carabinieri sommozzatori: era impigliato tra le rocce a una profondità di 75 metri circa.

Alcuni giorni fa erano giunti alla villa «Zayges» di Marina del Cantone il medico di Geon Bernard Lunecurb di 38 anni e la moglie Eike Mumenhof di 28 anni, provenienti in auto da Monaco di Baviera. Giovedì mattina il pediatra era uscito dalla villa col battellino di gomma perchè, aveva detto alla moglie, voleva scattare alcune fotografie dal mare. Evidentemente non ha saputo resistere al desiderio di fare un bagno e si è tuffato in acqua.

Gli indumenti che indossava quando era uscito dalla villa sono stati rinvenuti nel battellino di gomma qualche ora più tardi dalla Mumenhoff che preoccupata per la lunga assenza del marito, era andata in barca a perlustrare la zona in cui poco prima lo aveva visto attraverso un binocolo. La donna ha trovato infatti il battellino di gomma alla deriva e ha denunciato la scomparsa del marito ai carabinieri di Massalubrense.

I sommozzatori hanno rinvenuto il corpo nel pomeriggio di ieri.

Grossa speculazione consentita dall'ISES

Presentate bollette fino a 800 mila lire agli inquilini di case popolari

Riguardano canoni dell'acqua e di servizi in appalto mai forniti — Effettuati sequestri e minacce di sfratto

Ingiunzioni di pagamento per somme tra le ottocentomila lire ed il mezzo milione sono giunte alle quaranta famiglie di lavoratori assegnatarie delle dieci casette del villaggio Ises ex Unrra-Casa di via Giacinto De Sivo, per servizi che non sono stati mai forniti e dei quali non si può effettuare alcun controllo.

E' questa la strabiliante pretesa dell'amministrazione «Lagani» che ha ottenuto dall'Ises (Istituto sviluppo edilizia sociale) l'appalto per la riscossione dei canoni. Essa pretende anche che le somme siano pagate entro termini di dieci giorni, pena il sequestro dei mobili già intimato a sei famiglie e l'ingiunzione di sfratto.

L'inquilino Giuseppe Tufo, per esempio, è stato citato per il pagamento di circa 800.000 lire; il signor Schiavone dovrebbe pagare oltre 700.000 lire; Pasquale Di Lorenzo 481.475 lire. Queste ingenti somme sono state addebitate agli inquilini del villagio principalmente per tre voci: rivalsa luce, custodia, consumo acqua.

I primi due servizi non sono stati mai forniti: il custode non esiste ne è mai esistito ed i vialetti di accesso alle case sono sempre stati immersi nella piu profonda oscurità. Ce l'hanno detto le famiglie che protestano contro questo tentativo di taglieggiamento e lo abbiamo constatato noi, anche in altre circostanze, quando ci siamo occupati delle vergognose condizioni in cui è tenuto il villaggio Ises. L'azione della «Lagani» è quindi soltanto un grave atto di prepotenza, sul quale chiamiamo l'attenzione della magistratura le cui indagini potranno certo tirar fuori altri aspetti della vicenda.

Per quanto riguarda il consumo dell'acqua, esiste un contatore collettivo sul quale vengono fatti i rilievi e poi l'importo totale è suddiviso arbitrariamente e senza possibilità di controllo tra i vari inquilini in base al numero dei componenti della famiglia.

Le casette del villaggio, donate dall'Unrra, vennero consegnate nel dicembre del 1948 a famiglie di sinistrati di guerra che per tre anni e mezzo dalla fine del conflitto erano rimaste in ricoveri di fortuna.

Dall'ottobre 1961, non si capisce perchè, l'Ises ha ceduto in appalto la riscossione dei canoni a privati, i quali guadagnano una tangente. Da un anno circa l'appalto è passato alla amministrazione «Lagani», che esercita pressioni assurde ed intimidatorie e, a nostro avviso, illegali, per ottenere il pagamento di somme esorbitanti che in gran parte non le spettano, e sulle cui motivazioni ormai non è più possibile fare un controllo preciso.

Le quaranta famiglie del villaggio di via De Sivo potrebbero anche pagare un giusto canone proporzionato ai bassi fitti delle loro case, per l'illuminazione dei vialetti e per il custode, quando però ci fosse il custode e i viali cominceranno ad essere illuminati. Occorrerà d'altra parte rendere autonomo il consumo d'acqua di ogni famiglia in maniera che la lettura venga fatta sui contatori di ciascuna casa ed ogni famiglia sia così sicura di pagare per lo effettivo consumo.

Appare evidente, a questo punto, che l'Ises ha lasciato i propri inquilini nelle mani di una organizzazione che ritiene di poter fare i propri comodi senza alcun controllo. A parte le eventuali irregolarità penali in cui incorre chiunque intimi il pagamento di servizi mai forniti (e che invia gli ufficiali giudiziari a sequestrare i mobili per questo) è l'Ises, nella sua qualità di ente pubblico, che deve fornire immediate spiegazioni sulla gravissima vicenda.

Mancava il difensore

Rinviato al 27 il processo per l'assassino del carabiniere

Come avevamo previsto, il processo contro Giuseppe Cosenza, uccisore del carabiniere Giuseppe Piani, è stato rinviato a causa del motivo da noi indicato: mancanza di difensore. Proceduralmente — dopo un susseguirsi di nomine e di revoche — agli atti figurava tale l'avvocato Giovanni Pansini, che però a causa di un'indisposizione non ha potuto prendere visione dyegli atti, né intervenire. Tale impedimento è stato prospettato alla Corte dal figlio, avvocato Gustavo Pansini. Il presidente ha ritenuto senz'altro valida tale giustifica, ma di rimando ha nominato difensore d'ufficio proprio l'avvocato Gustavo Pansini ed ha rinviato il processo a brevissima scadenza, al 27 maggio prossimo. Entro tale termine l'imputato potrà scegliere, se vuole, un suo difensore d'ufficio; in caso contrario l'avvocatot Gustavo Pansini avrà tutta la possibilità di prendere cognizione degli atti e di difendere quindi validamente il Cosenza.

Un po' deluso, quindi, ieri mattina il numeroso pubblico che si era riversato davanti alla terza assise, dove già sostavano decine di carabinieri. A quelli di normale servizio, si erano infatti aggiunti tutti i militi direttamente interessati alla causa, perché parti lese o testimoni.

Giuseppe Cosenza nella sua breve apparizione in aula non è sembrato particolarmente emozionato. A vederlo così, tranquillo, tipo assolutamente insignificante non si sarebbe mai pensato che si trattava dell'ex-legionario che nel dicembre scorso ebbe la temerarietà di evadere uccidendo un carabiniere e ferendone gravemente un altro in una strada di Torre del Greco.

41° parallelo

Calcoli elettorali

Il pullulare delle più straordinarie iniziative dei candidati democristiani per accaparrarsi voti sta a significare che a questi signori i conti non tornano, e allora c'è chi si appella all'invito a pranzo, chi si rivolge all'Associazione ciechi invitando i «fratelli d'ombra» a votare per lui, chi s'attacca alla statuetta del «monacone» asserendone l'esclusivo controllo, chi va a compulsare l'elenco degli ammalati che ha curato e li sollecita a dargli il consenso...

Il più tormentato dal timore d'una trombatura resta, comunque, l'on. Giovanni D'Antonio, il quale — dopo aver fatto pressione ricattatoria sugli insegnanti, con lettere in cui ricorda di essere amico d'un ispettore scolastico, e dopo aver fatto appello a tutti i cittadini che portano il suo stesso cognome a dargli il voto nel segno dell'omonimia — s'è rifatto i conti e s'è convinto che tutto questo non basta. Deve essersi rivolto a Silvio Gava: «Senatore, qui i calcoli non mi soddisfano...». E il vecchio padrone della D.C. napoletana non se l'è lasciato ripetere due volte: «Hai detto calcoli?... Va bene; m'è venuta un'idea; ma, in cambio del suggerimento, devi fare indicare anche la mia preferenza».

E' accadato così che il prof. Enrico Sanseverino, primario urologo dell'ospedale Nuovo Loreto, è stato invitato a spedire a tutti i pazienti, malati di reni, passati per le cure dell'ospedale, la seguente lettera:

«Carissimo, ricordo di averla curata nel reparto urologico da me diretto. Mi permetto perciò, fiducioso che gli ideali propri della D.C., che io professo, siano anche i suoi, da richiamare la sua attenzione sull'attuale competizione elettorale, a proposito della quale mi è gradito segnalarle due nominativi su cui gradirei facesse convergere le sue preferenze. Sono: l'on. Silvio Gava, n. 1 e l'on. Giovanni D'Antonio, n. 9, che tra l'altro è un sanitario del reparto urologico in cui lei è stato curato. Pertanto, nel mentre le invio la opportuna propaganda elettorale *(e qui D'Antonio ha fatto il furbo perché nella busta c'erano solo i volantini con la sua immagine N.D.R.)*, la informo che potrà continuare a rivolgersi o al reparto da me personalmente diretto o all'on. Giovanni D'Antonio...».

Il finale jettatorio — peraltro con promessa di uso dell'ente pubblico a fini elettorali — potrebbe però provocare un pericoloso blocco ai calcoli dei due candidati democristiani.

Meridiano

IL MOBILIFICIO SOSARO
INVITA I LETTORI DELL'UNITA' A VISITARE I GRANDIOSI SALONI DI ESPOSIZIONE DI **CASORIA** IN VIA MARCONI 22, E IL NEGOZIO DI **NAPOLI** IN VIA ROMA 53-55, USUFRUENDO DELLA SPECIALE CAMPAGNA PROPAGANDISTICA
PREZZI SCONTATISSIMI FINO AL 31 MAGGIO 1968
I saloni di esposizione sono aperti anche i giorni festivi dalle ore 9 alle 14